

**13****COMUNE di ROCCAIONE  
MAPPA SENTIERISTICA****Anello:****Giardin d'Ara - T.to San Giacomo(o Avena)  
attraverso il Pian d'la Reina e ritorno****Relazione tecnica su percorso :**

**INTRODUZIONE** : Si tratta di una bella e lunga passeggiata che transita in luoghi un po' selvaggi ma soprattutto poco frequentati, offre comunque una grande varietà di tipologie di terreno, percorso e paesaggio come, ad esempio, l'attraversamento della forra oltre pian d'la Reina. Sicuramente è poco conosciuto anche da molti roccavionesi e vale la pena provarlo.

Lo consigliamo comunque se si è in compagnia di bambini o di persone poco agili su terreno sconnesso.

**PERIODO CONSIGLIATO** : Considerando le diverse esposizioni che presenta il percorso ed alcuni passaggi che possono essere scivolosi si consiglia di percorrere il sentiero non su terreno bagnato od in una giornata che minacci brutto tempo. Da evitare nel periodo freddo per la presenza di tratti ghiacciati.

**CICLABILITA'** : Anche se possibile all'80 % del percorso, si sconsiglia l'uso della bicicletta causa difficoltà nell'attraversamento di un tratto di vallone ripido e scosceso ed anche perché si può ripiegare sull'itinerario n. 10 con percorso molto simile ma più facilmente percorribile.

In ogni caso solo ciclisti esperti ed avventurosi lo possono affrontare !!!

**TEMPO DI PERCORRENZA** : Pedonale ca. 4H e 30' - Ciclabile ca. 1H e 50'.

**DESCRIZIONE** : Dai Giardin d'Ara (16) si imbecca l'ampia strada sterrata che sale dal limite sinistro del parco.

Al primo tornante non ci si fa ingannare dalla strada che continua dritta (porta ad alcune vasche dell'acquedotto) ma, continuando in ripida salita, svoltiamo a sinistra per giungere in breve alle spalle di un modesto rilievo che costituisce la Rocca di S. Sudario (muretti a secco sul fianco sinistro dell'altura).

Di qui volendo, con una veloce deviazione sulla traccia di sinistra, perveniamo in breve su un ripiano dal quale la vista su Roccaione e dintorni sarà pienamente appagata. Ritornati nuovamente sulla mulattiera lasciata precedentemente, proseguiamo in salita sulla sinistra, portandoci sul versante della Valle Vermenagna.

Transiamo ora lasciandoci sulla sinistra, in basso, la Villa Auxilium (castello delle Suore) e ci immettiamo nel fitto del bosco, dopo un breve tratto pianeggiante, la forestale si impenna in un lungo traversone e, dopo alcuni ripidi tornanti ed un tipico casotto in una radura sulla nostra sinistra, arriva con pendenza meno sostenuta sul versante che si affaccia sul Vallone Giordana. Di qui la mulattiera, con tratti a volte ancora un po' sostenuti, continua a salire gradatamente lungo il fianco del M.te Cucet e dopo lunghi ed ombrosi traversi, trascurando eventuali carrarecce laterali che raggiungono fondi privati, ci fa pervenire a T.to Cioma (37) dove potremmo dissetarci con l'acqua di una fresca fontana per l'occasione modernizzata. Trascurando la traccia di destra che ci porta verso il colletto della Cioma, continuiamo sulla sinistra e con un bel sentierino in leggera e costante discesa arriviamo alla sella di T.to Griva (38) dal quale si dipartono parecchie deviazioni per altrettanti percorsi.

Dalla frazione continuiamo nella stessa direzione che seguivamo; dopo una piccola salitella, ci si presenta un bivio: tralasciamo il ramo di destra, quasi pianeggiante, ed iniziamo una salita a sinistra che si preannuncia molto impegnativa e che risale direttamente la dorsale della collina (per i ciclisti è un grande orgoglio non scendere dalla bicicletta).

Dopo uno strappo molto violento lungo ca. 300 mt., la pendenza si fa meno sostenuta e, continuando sulla dorsale, arriviamo in breve ad una spianata erbosa, conosciuta come **Piano della REINA**.

Tralasciamo il ramo di sinistra che ci porterebbe a scendere nel Vallone Giordana o verso Robilante, pieghiamo leggermente a destra verso la collina di fronte a noi (tacche sugli alberi !!) e risaliamo il dosso lungo una traccia poco marcata, sotto alcune piccole rocce, sino ad affacciarci sulla dorsale che ci immette in un vallone molto scosceso e selvaggio.

La traccia prosegue ora a mezzacosta, su terreno ripido e, dopo alcuni tornantini molto stretti e ripidi in discesa, ripiega nuovamente in piano verso il centro del vallone (numerose tacche su alberi e rocce!!).

Da questo punto deviamo decisamente alla nostra sinistra a salire su terreno ripido e scivoloso; in corrispondenza di un roccione (tacche !!) svoltiamo a destra e con un salto su rocce attraversiamo il valloncetto solcato da un rio.

Proseguiamo in leggera salita sino a sbucare su un'ampia pista forestale. Da qui il percorso cambia decisamente e, con alcuni tratti in falsopiano, continua sotto le pendici del **Bec di Vola** sino a sbucare in corrispondenza della chiesetta della frazione S. Giacomo (25).

Dopo un sorso di acqua fresca ed uno sguardo alla bella e simpatica frazione dobbiamo ripercorrere il percorso appena fatto a ritroso per un tratto: dopo una breve salita ed un tratto in piano (ca. 500 mt. dalla chiesetta) pieghiamo decisamente alla nostra sinistra a scendere lungo una bella mulattiera che dopo alcuni tratti dalla pendenza "tranquilla" diventa molto ripida e di vallando ci porta rapidamente al centro del vallone dove sorge il caratteristico T.to Rossetto (27). Oltrepassatolo in mezzo ai fabbricati svoltiamo a sinistra lungo la bella carrareccia. Il nostro percorso continua ora in discesa alla nostra destra; la bella e tortuosa mulattiera discende rapidamente il vallone Cressi e ci porta a sbucare all'omonimo Tetto Cressi (20). Continuiamo per l'ampia sterrata di sinistra ed in breve raggiungiamo la strada asfaltata. Qui a destra e dopo ca. 400 mt. lasciamo la stessa ed attraverso il campo alla nostra destra portandoci in prossimità della fontana Biasot. Dopo esserci dissetati con la fresca e ricercata acqua di questa fonte, continuiamo sullo stretto sentierino che prosegue per un tratto pianeggiante per poi sbucare in un prato verde; attraversatolo arriviamo in prossimità di un ruscello al limite del bosco e dopo averlo "guadato" proseguiamo a sinistra lungo l'ampia mulattiera che dalla Regione Bugialà (31), costeggiando da un lato i prati prima e dall'altro i boschi di castagno, ci riporta ai Giardin d'Ara, nostro punto di partenza.